

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda A

LIR - Livello ricerca I

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00353188

ESC - Ente schedatore S60

ECP - Ente competente S60

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica chiesa

OGTQ - Qualificazione parrocchiale

OGTN - Denominazione CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

<b>PVCP - Provincia</b>	GR
<b>PVCC - Comune</b>	Magliano in Toscana
<b>PVCL - Località</b>	MAGLIANO IN TOSCANA
<b>PVCI - Indirizzo</b>	Piazza Don Sturzo
<b>CST - CENTRO STORICO</b>	
<b>CSTN - Numero d'ordine</b>	01
<b>CSTD - Denominazione</b>	Magliano in Toscana
<b>CSTA</b>	capoluogo municipale
<b>SET - SETTORE</b>	
<b>SETT - Tipo</b>	TP
<b>CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Magliano in Toscana
<b>CTSF - Foglio/Data</b>	74
<b>CTSN - Particelle</b>	A
<b>CTSP - Proprietari</b>	Proprietà Ente religioso cattolico: Parrocchia di San Giovanni Battista
<b>CTSE - Particelle ed altri elementi di confine</b>	15, 202
<b>GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO</b>	
<b>GPI - Identificativo punto</b>	2
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO</b>	
<b>GPDP - PUNTO</b>	
<b>GPDPX - Coordinata X</b>	11.29186029
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	42.596511246
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto approssimato
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1007610_idrst10k
<b>GPBT - Data</b>	16-10-2015
<b>GPBO - Note</b>	(3534090) -CTR 10.000- ( <a href="http://web.rete.toscana.it/sgrwms/com.rt.wms.RTmap">http://web.rete.toscana.it/sgrwms/com.rt.wms.RTmap</a> ) -idrst10k
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	edificazione
<b>ATBD - Denominazione</b>	Maestranze senesi
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia

<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	ristrutturazione
<b>ATBD - Denominazione</b>	Rinascimento
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	ristrutturazione degli interni
<b>ATBD - Denominazione</b>	Tardo Barocco
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	note storiche e descrizione
<b>RENN - Notizia</b>	Alcuni autori la dicono costruita sui resti di un tempio o di una villa romana, cosa non impossibile, dato che nella zona vi sono resti di domus romane. La Chiesa della SS. Annunziata in origine era un primitivo oratorio, un ambiente a pianta quadrata, come ancora oggi possiamo vedere sul lato destro, risalente alla prima metà del XIV secolo. Già nel 1350 i Padri Serviti vi avevano, anche se provvisoriamente, un convento, così come risulta da "Annalium sacri Ordinis fratrum Servorum B. Mariae virginis a suae institutionis exordio centuriae quatuor auctore frate Archangelo Giani". Nel 1356 nello Statuto di Magliano, viene citata una chiesa con il nome di S. Maria di Paterno. Non ci sono dati certi che possano far pensare che si tratti di questa dedicata della Madonna delle Grazie.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIV
<b>RELI - Data</b>	1350/00/00
<b>RELX - Validità</b>	ante
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIV
<b>REVI - Data</b>	1356/00/00
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	note storiche e descrizione
	Nel 1401, sempre dalle fonti dei Padri Servi di Maria, per la chiesa vi

<b>RENN - Notizia</b>	è una bolla di indulgenza anteriore all'insediamento dei Serviti, ad opera di Papa Bonifacio IX del 15 Marzo 1401 (DIAS, Registri, p. 160). Tra la fine del sec. XIV e il corso del sec. XV l'edificio sacro fu ampliato con l'aggiunta di una campata nelle zona anteriore, dell'abside, rialzata e dotata, nello stesso tempo, di un piccolo campanile a vela. Anche la decorazione a fresco fu realizzata a partire dei primi decenni del Quattrocento. La definitiva acquisizione del convento di "Magliano nella zona Marittima Senese" dal titolo Santa Maria delle Grazie da parte dei padri Serviti, avvenne nel 1536, e vi rimasero fino al 1608.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>RENF - Fonte</b>	analisi storica
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XV
<b>RELI - Data</b>	1401/00/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVII
<b>REVI - Data</b>	1608/00/00
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	note storiche e descrizione
<b>RENN - Notizia</b>	L'anno successivo (1609) esso fu concesso ai frati Agostiniani che lo tennero fino al 1655. Nel 1652 la Comunità Maglianese, contraria alla soppressione del convento della Madonna, del quale aveva lo juspatronato si mosse "politicamente" oltre che verso i Quattro Conservatori, anche cercando i favori del Vescovo di Sovana e dello stesso Granduca. Lavori di restauro all'edificio furono effettuati nel 1758 con i proventi delle elemosine e nel 1783, con atto del 22 maggio, rogato dal notaio senese e fiorentino Bernardo Simonetti da Stia, i frati Camaldolesi, già presenti in Magliano, ma non alla Chiesa della Madonna delle Grazie, acquistano per 59 scudi una casa della Cappella della Madonna fuori le mura. Nel 1787, in occasione della visita del Granduca Leopoldo, nella relazione, troviamo scritto: "Fuori del paese vi è una bella Chiesa della Madonna delle Grazie della Comunità, la quale è soppressa e non vi sono più Cappellani".
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>RENF - Fonte</b>	analisi storica
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVII
<b>RELI - Data</b>	1609/00/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVIII
<b>REVI - Data</b>	1787/00/00
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	note storiche e descrizione

<b>RENN - Notizia</b>	Nel 1800 il nobile Felice Vivarelli comprò, con proprio denaro, questo tempio ormai ridotto in rovina e profanato, e lo ridonò al culto del popolo Maglianese. Nel 1870, nell'ambito delle soppressioni dei conventi anche la chiesa della Madonna delle Grazie, venne espropriata e fu acquistata dalla famiglia Bonucci, che nel 1906 vendette la proprietà, escluso il quadro della Madonna che allatta il bambino del Neroccio, al marchese Carlo Montezemolo ed all'avv. Carlo Rovere. Il quadro però rimase dentro la chiesa. Nel 1939 termina la causa per il possesso del quadro, che resterà per sempre nella chiesa della Madonna delle Grazie - SS. Annunziata, in quanto dichiarato inamovibile. Nel 1950 il 28 febbraio finalmente viene stipulato l'atto fra il rappresentante della tenuta "La Carla" ed il Parroco di Magliano Don Balestrelli, per la restituzione della chiesa della SS. Annunziata alla comunità. Alla fine degli anni Settanta una campagna di restauri ha permesso il recupero della decorazione
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>RENF - Fonte</b>	analisi storica
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIX
<b>RELI - Data</b>	1800/00/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XX
<b>REVI - Data</b>	1970/00/00
<b>REVX - Validità</b>	ca
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	descrizione
<b>RENN - Notizia</b>	La chiesa posta fuori delle mura di Magliano si sviluppa su pianta rettangolare terminante con abside semicircolare, affiancata sul lato sinistro da un edificio parte dell'antico annesso convento dei padri Serviti. In muratura mista parzialmente intonacata con ampi tratti a conci squadrati a filaretto visibili sul lato destro e parte a mattoni, è coperta con tetto a capanna e reca sul retro un campaniletto a vela in mattoni. Presenta una semplice facciata a capanna, dotata da un bel portale in travertino composito, costituito da elementi recuperati dalla costruzione originaria, sormontato da un occhio circolare. Un secondo portale rettangolare si trova nel fianco destro preceduto da un portichetto con arco a sesto ribassato su pilastri quadrangolari.
<b>RENF - Fonte</b>	analisi stilistica
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIV
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XX
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	interno
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	descrizione
	L'interno è a navata unica, scandito da arcate ogivali e contiene un

<b>RENN - Notizia</b>	pregevole altare rinascimentale sul lato sinistro e tre altari in stucco, improntati a canoni classicheggianti sei-settecenteschi. L'altare maggiore con base e mensa in travertino e il resto a stucco, è dotato di una tavola dipinta raffigurante "La Madonna che allatta il Bambino", attribuita a Neroccio di Bartolomeo de' Landi (1447-1500). Sempre all'interno, si trova un portale in travertino di scuola albertiana, che porta ben visibile in basso lo stemma della comunità moglianese e una diffusa decorazione ad affresco, realizzata a partire dal XV secolo da maestranze senesi legate al linguaggio di Bartolo di Fredi e di Andrea di Niccolò.
<b>RENF - Fonte</b>	analisi stilistica
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIV
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XX
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENr - Riferimento</b>	interno
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	descrizione
<b>RENN - Notizia</b>	Nel lato destro della chiesa, accanto all'altare di San Romualdo, si vedono le immagini della Madonna col Bambino benedicente opera influenzata da Andrea di Niccolò, a sinistra le figure di San Rocco, e di Santa Lucia, in una nicchia oltre il portale laterale è rappresentata la Madonna che allatta il Bambino derivata da Bartolo da Fredi, più tarde sono le figure che seguono sulla parete di Sant'Antonio Abate e di San Sebastiano. A sinistra dell'altare maggiore vi è la rappresentazione frammentaria della Presentazione di Maria al Tempio e in alto San Giobbe con un devoto inginocchiato.
<b>RENF - Fonte</b>	analisi stilistica
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIV
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XX
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENr - Riferimento</b>	interno
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	descrizione
<b>RENN - Notizia</b>	Sul lato sinistro della chiesa si vede un riquadro con le figure di San Bruzio, Santa Lucia, Santa Maria Maddalena e San Giacomo, e accanto l'Adorazione di Magi. Proseguendo nel lato sinistro accanto all'altare rinascimentale, vi è un dipinto murale dedicato alla Madonna del Latte datato 1490 ed infine, accanto all'altare tardo seicentesco la figura di San Rocco presentata sullo sfondo a decori geometrici. Di particolare interesse è anche l'arredo mobile della chiesa costituito da m numerosi dipinti e da opere lignee.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>RENF - Fonte</b>	analisi stilistica

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XIV
----------------------	-----

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XX
----------------------	----

**IS - IMPIANTO STRUTTURALE**

<b>IST - Configurazione strutturale primaria</b>	Edificio a pianta longitudinale; strutture portanti in pietra da taglio e pietrisco; copertura a tetto.
--	---

**PN - PIANTA**

<b>PNR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
-------------------------------------	-------------

**PNT - PIANTA**

<b>PNTQ - Riferimento piano o quota</b>	p.t.
---	------

<b>PNTS - Schema</b>	longitudinale
----------------------	---------------

<b>PNTF - Forma</b>	rettangolare
---------------------	--------------

**SV - STRUTTURE VERTICALI****SVC - TECNICA COSTRUTTIVA**

<b>SVCU - Ubicazione</b>	intero bene
--------------------------	-------------

<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	parete
---------------------------------	--------

<b>SVCC - Genere</b>	in muratura
----------------------	-------------

<b>SVCQ - Qualificazione del genere</b>	a filaretto
---	-------------

<b>SVCM - Materiali</b>	pietra da taglio
-------------------------	------------------

<b>SVCM - Materiali</b>	pietrisco
-------------------------	-----------

**SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO**

<b>SOU - Ubicazione</b>	intero bene
-------------------------	-------------

**SOF - TIPO**

<b>SOFG - Genere</b>	volta
----------------------	-------

<b>SOFF - Forma</b>	a crociera
---------------------	------------

**CP - COPERTURE**

<b>CPU - Ubicazione</b>	intero bene
-------------------------	-------------

**CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA**

<b>CPFG - Genere</b>	a tetto
----------------------	---------

<b>CPFF - Forma</b>	a capanna
---------------------	-----------

<b>CPFQ - Qualificazione della forma</b>	a pianta rettangolare
--	-----------------------

**CPM - MANTO DI COPERTURA**

<b>CPMR - Riferimento</b>	intera copertura
---------------------------	------------------

<b>CPMT - Tipo</b>	tegole
--------------------	--------

<b>CPMQ - Qualificazione del tipo</b>	coppi
---------------------------------------	-------

<b>CPMQ - Qualificazione del tipo</b>	embrici
---------------------------------------	---------

<b>CPMM - Materiali</b>	laterizio
-------------------------	-----------

**DE - ELEMENTI DECORATIVI**



**DEC - ELEMENTI DECORATIVI**

<b>DECU - Ubicazione</b>	interno
<b>DECL - Collocazione</b>	pareti
<b>DECT - Tipo</b>	affresco
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a motivi figurati
<b>DECM - Materiali</b>	intonaco dipinto

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	decorazioni
<b>RSTI - Data inizio</b>	1970/00/00
<b>RSTF - Data fine</b>	1970/00/00
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	Restauro degli affreschi.

**US - UTILIZZAZIONI****USA - USO ATTUALE**

<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USAD - Uso</b>	chiesa

**USO - USO STORICO**

<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	destinazione originaria
<b>USOD - Uso</b>	chiesa

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Parrocchia di San Giovanni Battista
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Magliano in Toscana; Piazza della Repubblica

**NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA**

<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	DM (L n. 1089/1939, art. 4)
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	1980/05/02

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1993/00/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	S60F353188/73324
<b>FTAT - Note</b>	Prospetto principale

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**



<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1993/00/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	S60F353188/73325
<b>FTAT - Note</b>	Prospetto laterale destro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1993/00/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	S60F353188/73322
<b>FTAT - Note</b>	Interno: veduta dell'altare
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1993/00/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	S60F353188/73323
<b>FTAT - Note</b>	Interno: particolare della parete di destra
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>DRAT - Tipo</b>	estratto di mappa catastale
<b>DRAS - Scala</b>	1:2000
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	S60D353188 catastale
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1993
<b>CMPN - Nome</b>	Gitto, M.R.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Rotundo, Felicia
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2015
<b>RVMN - Nome</b>	Caldelli, Laura
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2015
<b>AGGN - Nome</b>	Caldelli, Laura
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Rotundo, Felicia
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Rotundo, Felicia

**OSS - Osservazioni**

Sorta nelle vicinanze dell'antica Heba, Magliano in Toscana deve il suo nome alla Gens Manlia che venne ad abitarla all'epoca della conquista romana. Il primo documento che ci parla di Magliano è un atto pubblico Rogato in Sovana nel maggio del 1097. Nel 1216 è ricordato tra i castelli degli Aldobrandeschi; nel maggio del 1221 Federico II ne confermava il possesso ad Ildebrandino conte palatino e nell'ottobre del medesimo anno è concesso in sub-feudo ad un certo signore "Bernardino de Malleano". Saccheggiato e occupato dai Senesi nel 1238, nel 1251 ritorna agli Aldobrandeschi e nel 1274 viene assegnato alla contea di Santa Fiora. Conteso da Siena e dagli Orsini nel 1345, un secolo più tardi è definitivamente castello senese. Conquistato dai Medici il 15 giugno 1555, quattro anni dopo, il 14 agosto 1559 è da Cosimo I dato in feudo ai Bentivoglio e da questi nel 1635 passa a Scipione Capponi. Nel 1641 ritorna alla corona granducale, ma vent'anni più tardi, il 24 maggio 1661 Ferdinando II lo concede di nuovo ai Bentivoglio che lo tengono sino alla legge che abolisce tutti i feudi granducali. Nel 1783 la sua comunità viene soppressa e unita a quella di Pereta; nel 1787 passa a quella di Scansano; poco dopo è ricostituita. Le mura quasi intatte, le porte, il palazzo dei Priori e di Checco il Bello, i ruderi di San Bruzio fanno di Magliano uno dei centri medioevali più interessanti della Maremma.